

« Inscritti 73, cioè 53 gli alunni della 1. classe, poi 10 della 2., indi 6 della 3. e poi soli 4 della 4.

« Tiriamo innanzi. Dei primi 53 ne restano 13 che danno gli esami, e solo 8 su gli altri 20. Quindici promossi in tutte le classi, dieci con premio.

« Qualunque commento sarebbe soverchio; tuttavia si comprenderebbe che nelle classi superiori di 3. e di 4. classe il numero degli alunni diventasse più sottile, mano mano che coll'età sopravviene l'attitudine al lavoro materiale. Ma che di 53 iscritti alla 1. classe, solo 13 giungano a fin d'anno, in atto di sottoporsi all'esame annuale, è cosa che non si può abbastanza deplorare.

« Chi scrive sente adunque maggiormente che una trasformazione della scuola s'impone, in omaggio eziandio alla memoria del benemerito cittadino che l'ha fondata.

« Ed a questo devono tendere le nostre cure. Ma non bisogna credere che la riforma si possa d'un tratto attuare in modo da poterne ottenere buoni frutti. Non basta il buon volere ed ogni onesto desiderio, quando il personale insegnante, nel ramo dell'agricoltura specialmente — posto che l'istituto debba pigliare sovra tutto questo indirizzo — non si trova così facilmente come si crede dai più; e d'altro canto l'esperienza ne insegna che dobbiamo camminare guardinghi, prima di distruggere quello che abbiamo.

« Mentre attendevamo a dettare la presente relazione, giunse la notizia ufficiale che la Cattedra (così chiamata) ambulante enologica attualmente stabilita in Gattinara venne trasferita ad Acqui, a condizione che il Comune si impegni a cedere i locali opportuni. Manco a dire che la Giunta si è affrettata a pigliare quest'impegno, e tutto induce a credere che fra pochi giorni il Direttore della Cattedra, il Prof. Puschi, si troverà al suo posto. Auguriamo che i nostri concittadini, e gli altri del contado acquese sappiano e vogliano, o direttamente o associati fra di loro mettere a profitto l'istituto, ma più ci sentiamo lieti di portare la cosa

a vostra cognizione, perchè attorno a questa cattedra ambulante speriamo che si arrivi con maggiore facilità e speranza di successo, a fondare le basi di quell'insegnamento agrario reso sopra luogo, che abbia la virtù di svegliare la famiglia dei nostri proprietari ed agricoltori dal profondo sonno dell'indolenza e della ignoranza. Oggidì non si può più dire, *così faceva mio padre e così faccio anch'io*.

« No, non è più così, poiché altri elementi, altri fattori che aiutano il progresso dell'agricoltura, sono sorti e si annunziano tutti i giorni, che non si possono mettere da banda, senza andare all'incontro delle più dolorose calamità. Bisogna produrre molto, e poi produrre ancora, se si vogliono sostenere con successo le battaglie della vita. Basterebbe avere una idea chiara, e chi sappia insegnare per bene, così nella scelta, come nel modo di adoperare a dovere i *concimi chimici*, diversi secondo la natura dei terreni nei quali si devono spargere, perchè si possa dire di aver fatto opera santa, quando si giungesse soltanto a creare un insegnamento che risponda a questi fini, fra i molti altri che torna soverchio ricordare».

Prima però di chiudere desidero di tranquillarla sul conto mio. No dietro di me, e ci ho guardato bene, non stanno raccolte le potenze delle tenebre, che vedrebbero volentieri inabissarsi la Scuola di Arti e Mestieri e i suoi sostenitori. Cioè, rettificando, la Scuola di Arti e Mestieri, perchè quanto ai suoi sostenitori non posso dirne nulla.

Non mi è mai caduto in mente, nè, penso, mi cadrà mai, di aiutare i partigiani dell'oscurantismo; perdio, sarebbe troppo, a questi chiari di civiltà. E se anche fosse, come Ella, Egregio Avv., dice e cioè che io fossi un *illuso compiacente*, non sarò mai tale, in una materia simile in cui, mi si permetta di dirlo, credo di vederci abbastanza chiaro. Lo sanno tutti quelli che mi conoscono se sono tipo da pensare colla testa degli altri, mentre mi avviene spesso di essere pressochè solo a pensarla a modo mio!

Ed ora mi permetta di dirle che continuo a credere nella necessità di una trasformazione della Scuola d'Arti e Mestieri in omaggio eziandio alla memoria del benemerito cittadino che l'ha fondata e che se Lei, Egregio Avvocato, non ha avuto il piacere di convenirmi, non mi illudo neppure io d'aver ottenuto la di Lei conversione. E con ciò mi professo suo Avv. TRAVERSA.

malattia quanto questa impoverisce il popolo.

« La malattia colpisce il più delle volte i polmoni, dando la forma ben nota della *tisi polmonare*. Essa però può colpire anche altri organi, e specialmente le ghiandole linfatiche, le ossa, le articolazioni, la pelle, l'intestino, ecc., oppure intaccare successivamente parecchi organi, o anche diffondersi a tutto il corpo.

« La tubercolosi è una malattia propria tanto dell'uomo quanto di diverse specie di animali, ed è prodotta da un microbio visibile soltanto col microscopio, dal *bacillo tubercolare*.

« È una malattia contagiosa, cioè non nasce mai spontaneamente nè nell'uomo, nè nell'animale, ma si trasmette al sano dal malato, per mezzo di alcuni dei materiali che questo elimina dal proprio corpo e che contengono i bacilli. Avvenuto il contagio, passano di solito parecchi mesi prima che si rendano palesi i sintomi della malattia.

« La malattia si trasmette ai sani soprattutto per due vie: per mezzo degli *sputi* delle persone tifiche, e per mezzo del *latte* delle vacche malate di tubercolosi.

Numeri del Lotto

Estr. di Torino dell'19 Agosto

(Nostro Telegramma Particolare).

67 - 61 - 24 - 28 - 86

LA SETTIMANA

La R. Cattedra Enologica in Acqui — Il giornale *L'operaio* di Gattinara nel suo numero del 13 corr. annunzia il definitivo trasloco da Gattinara ad Acqui della R. Cattedra ambulante di agricoltura ed enologia che d'ora innanzi lo diventerà della Provincia di Alessandria con sede in Acqui ed elogia grandemente il titolare di essa prof. Vittorio Puschi che tenne colà la cattedra per ben 10 anni.

Per parte nostra diamo il benvenuto al prof. Puschi certi che saprà anche in mezzo a noi conciliarsi le simpatie come ottenne a Gattinara.

Politeama Garibaldi — La serata d'onore della signorina Tina De Spada fu un trionfo per la gentile seratante nel *Rigoletto*. Applausi e fiori non le mancarono specie quando cantò le « variazioni » di Prock, che seppe eseguire alla perfezione facendo sfoggio di una agilità ed estensione di voce ammirevole. Brava e sempre in alto! Applauditi gli altri artisti che con impegno coadiuvarono la festeggiata.

La *Serenade* piacque, specie la musica. Sfido!

Molto bene la coppia danzante *Zucca Purricelli* nel passo a due serio eseguito con rara abilità. Vorrei ridere dei meriti degli artisti tutti, ma

« è mezzanotte, un'ora onesta
« debbo partir di buon mattin »
per cui vado a letto. Buona notte!

Ancora della sistemazione della piazza V. E. — Nello scorso numero abbiamo detto che il progetto di sistemazione di questa piazza era dell'ing. Bistolfi di Alessandria e che esecutore ne era stato il concittadino geom. Chiara. Da informazioni più esatte invece abbiamo appreso che autore del progetto è invece il geom. Chiara stesso.

Siamo lieti di accennare al fatto il quale va ad onore di un nostro concittadino cui già dobbiamo altri lavori bene riusciti come ad esempio il nuovo Foro Boario.

Vecchie Terme — Domenica sera illuminazione fantastica nel parco e a

« La trasmissione per lo *sputo* è la più importante, e può avere luogo sia con sputo ancora umido, sia con sputo disseccato, nel quale gli innumerevoli bacilli possono conservarsi vivi per parecchi mesi.

« A. Si ha la trasmissione per sputo umido quando questo viene spruzzato fuori dalla bocca in minutissime particelle dal malato che parla o tossisce, ovvero mediante i baci, o l'uso di posate, bicchieri, tovaglioli, fazzoletti, ecc. adoperati da un tifico, od anche mediante oggetti, massime sostanze alimentari, toccate da questo colle mani che spesso sono insudiciate di sputo.

« Per evitare questa forma di contagio converrà che il malato, tossendo, tenga la mano dinanzi alla bocca, che non dia baci, e parlando, non si tenga molto vicino a chi sta con lui; inoltre che le forchette, i cucchiari, i bicchieri, ecc., usati da lui non si usino da altri, o si usino solo dopo una lavatura con acqua bollente.

« I sani non devono mai dormire nello stesso letto coi malati.

« Non si permetta mai che una

diacenze a cura del sig. Scati. La valentia dell'Ottino acquese è conosciuta — dunque tutti ai Bagni.

Alle ore 20 suonerà sul piazzale la musica del reggimento.

Caffè Chantant « Vecchie Terme » — È un ritrovo simpatico — Lo spettacolo è buono assai — Difetta un tantino l'illuminazione — Noto di passaggio il tiro birbone dell'impresario Scati.

Mi lamentai dell'oscurità dominante nel teatro: il sig. Scati promise di provvedere e luce e gas « *Splendor* »... mantenne la promessa....., provvedendo la « *Luce* »..... canzonettista-ballerina — e la « *Splendor* » canzonettista eccentrica.

Apprezzata la sig.na *Mole...nz* pardon Folhenz — romanziera.

Canta con passione, ma ha delle pretese strane — Ieri la sentii a cantare « *Il Bacio* » « perchè non mi baci tutta? » Bacciarla tutta! Basterebbe una settimana?

Graziosa tanto la Dorina Miller — canzonettista eccentrica — un vero demonietto in gonnella — è applaudita ogni sera.

La Iole Splendor è davvero uno splendore di ragazza — canta con brio, e piace.

Bravissimi i duettisti « *Luce-Leony* » — un numero dei migliori.

Se l'amico collega della *Bollente* non mi accusasse di troppa volubilità in fatto di cuore scioglierei un inno di ammirazione alla signorina Luce! Che vivacità, che movenze biricchine, che occhi assassini, che..... ma lasciamola lì e non sciogliamoci.

Stasera debutti.

Oh se ci ritorno!

Finalmente!... dopo tante ed interminabili giornate afose ed una siccità persistente e che cominciava a far impensierire, nella notte di mercoledì a giovedì abbiamo avuto un diluvio di pioggia che fu il benvenuto abbenchè abbia recato un po' di grandine che, se in città cadde mista ad acqua, a monte della Bormida recò danni abbastanza gravi. Anche il giorno dopo vi fu una nuova apertura delle bibliche cateratte... e se Dio vuole avremo finalmente un po' di fresco.

Per S. Rocco — Gli abitanti dei dintorni del nuovo Foro Boario hanno voluto la sera di mercoledì, in occasione della festa di S. Rocco, fare un po' di festiciuola campestre in via Cassini dinanzi ad un quadro infisso al muro che colà si venera. Furono accesi lam-

tubercolosa allevi o governi un bambino, e tanto meno lo allatti; e del pari non si affidi l'istruzione dei bambini a persone tubercolose.

« Ai tifici non dovrebbe essere concesso di vendere sostanze alimentari, massime quelle che si mangiano crude.

« B. Si ha la trasmissione per mezzo dello sputo secco quando gli sputi, lanciati dal malato nel fazzoletto o sul pavimento o sui tappeti o sulle pareti della camera, vi si disseccano e diventano friabili. Ripiegando il fazzoletto, o strisciando con scarpe, scope, strascichi di vesti od altro sul pavimento o sulle pareti, od anche sbattendo i tappeti in locali chiusi, si staccano minutissime particelle di sputo, che, trascinata dall'aria, entrano con essa nei polmoni, e vi producono la malattia. Esse possono riuscire di danno non solo ai sani, ma anche alle persone già tifiche, diffondendo la malattia a parti del polmone che fino allora ne erano state risparmiate.

« Son questi i modi più importanti, perchè più frequenti, di trasmissione della tubercolosi.

(Continua).

Appendice della GAZZETTA D'ACQUI 1

MISURE PREVENTIVE CONTRO LA TUBERCOLOSI

Riceviamo dall'Ufficio di Sotto-Preffettura:

Con viva preghiera di pubblicarle nel prossimo numero dell'accreditato suo giornale, ho il pregio di rimettere alla S. V. Ill.ma le qui accluse istruzioni popolari per la prevenzione della tisi polmonare e delle altre malattie tubercolari, pubblicate dalla Società piemontese di igiene con sede in Torino.

Il Sotto Prefetto.
EULA.

ISTRUZIONI POPOLARI
per la prevenzione della Tisi polmonare
e delle altre malattie tubercolari

« Non v'è malattia che faccia più vittime della tubercolosi; in Italia essa uccide ogni anno più di 100,000 persone. I malati muoiono di solito dopo un lunghissimo periodo di patimenti e di inabilità al lavoro; quindi nessuna